

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della società	IP INDUSTRIAL SpA
Denominazione dello stabilimento	IP INDUSTRIAL SpA
Regione	LAZIO
Provincia	Roma
Comune	Roma - Pantano di Grano
Indirizzo	Via Di Malagrotta n°226
CAP	00166
Telefono	06-655981
Fax	06-65000977
Indirizzo PEC	ipindustrial@pec.gruppoapi.com

SEDE LEGALE

Regione	LAZIO
Provincia	Roma
Comune	Roma
Indirizzo	Via Di Malagrotta n°226
CAP	00166
Telefono	06-655981
Fax	06-65000977
Indirizzo PEC	ipindustrial@pec.gruppoapi.com
Gestore	FRANCESCO SOMMARIVA
Portavoce	

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - ROMA	Via 4 Novembre 119a 00187 - Roma (RM)	protocollo.prefrm@pec.interno.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Lazio	DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE	Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 00145 - Roma (RM)	agenziaprotezionecivile@regione.lazio.le galmail.it centrofunzionaleregionale@regione.lazio .legalmail.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE ROMA	Via Genova, 3A 00184 - Roma (RM)	com.roma@cert.vigilfuoco.it
CITTA' METROPOLITANE	Citta' Metropolitana di Roma Capitale	CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	VIA IV NOVEMBRE 119/A 00187 - Roma (RM)	PROTOCOLLO@PEC.CITTAMETROP OLITANAROMA.GOV.IT
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	COMITATO TECNICO REGIONALE	Via San Giovanni Eudes s.n.c 00163 - Roma (RM)	dir.lazio@cert.vigilfuoco.it
CITTA' METROPOLITANE	Citta' Metropolitana di Roma Capitale	CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	VIA IV NOVEMBRE 119/A 00187 - Roma (RM)	PROTOCOLLO@PEC.CITTAMETROP OLITANAROMA.GOV.IT

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Sicurezza	ISO 9001:2015	BUREAU VERITAS	210364	2019-02-26
Sicurezza	ISO 45001:2018	RINA	OHS-579	2020-02-19
Ambiente	ISO 14001:2015	RINA	EMS-27/S	2020-03-09
Ambiente	Autorizzazione Unica Ambientale	Città Metropolitana di Roma	DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE R.U. 810	2020-03-17

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma: 7 da ISPRA

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:23/07/2020

Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:27/01/2021

Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:15/06/2021

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
LAZIO/Roma/Roma	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Agricolo - Tereeno Agricolo prospiciente 2° Parco; Area verde prospiciente via di Malagrotta; Fattoria con area pascolo
- Altro - Agroforestale; Maneggio; Impianto sportivo; Stazione di Betonaggio - Attività non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE
- Industriale - Attività Industriale/produttiva non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Nucleo Abitato	Fontignani	600	S
Centro Abitato	La Massimina	2.000	NE
Nucleo Abitato	Monte Stallonara	2.000	S
Nucleo Abitato	Case - Via della Pisana	1.000	SE
Case Sparse	Case - Via Petro caminata	2.000	SO
Case Sparse	Case Via Castel Malnome	300	SO
Case Sparse	Case Via Montecarnevale	100	SE
Case Sparse	Case Via Carminada	1.800	S
Case Sparse	Case Via A. Lecchi	1.700	SO
Case Sparse	Abitazioni via di Malagrotta	150	E

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Autogas nord Srl	350	E
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Energas S.p.A.	20	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Giovi S.r.l.	700	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	A.M.A.	400	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Area Industriale Fontignani	700	SE
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Stabilimento ENI	150	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Discarica	50	E
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Deposito Comune SCARL	150	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Cava	1.200	SE

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Ufficio Pubblico	Regione Lazio	2.000	SE

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Oleodotti	Oleodotto 30"	0	S
Oleodotti	Oleodotto 16" nero (fuori servizio e inertizzato)	0	S
Oleodotti	Oleodotto 16" bianco	0	S
Oleodotti	Oleodotto 8" Seram	0	S

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Comunale	Via Malagrotta	0	E
Strada Comunale	Via della Pisana	1.000	E
Strada Comunale	Via Montecarnevale	0	SO
Strada Statale	Via Aurelia	3.500	N

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Rete Tradizionale	Rete ferroviaria	900	N

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico - Aree protette dalla normativa	Macchia Grande di Ponte Galeria	1.000	O
Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico	Tenuta di Malagrotta	3.000	N
Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico	Castello della Tenuta dei Massimi	6.500	E
Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico	Siti archeologici di Ponte Galeria e della Pisana	5.000	S
Fiumi, Torrenti, Rogge	Rio Galeria	10	E
Fiumi, Torrenti, Rogge	Rio Incile	0	E

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso
Acquifero superficiale	2	NS

**SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO
SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO
DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE**

Descrizione sintetica dello stabilimento:

Il Deposito della Società IP Industrial S.p.A. si trova in località Pantano di Grano, nel Comune di Roma. È un Deposito di Oli Minerali e movimentati prodotti petroliferi liquidi finiti. Le sole operazioni svolte dal deposito sono: ricezione, stoccaggio in serbatoi dedicati, miscelazione con la sostanza F.A.M.E. prodotto non in seveso con il gasolio, additivazione di Stadis R 450 con il Jet Fuel, additivazione con Chemadyn red GR e Chemadyn green ig con gasolio e spedizione. La ricezione dei prodotti petroliferi finiti avviene tramite oleodotti collegati al terminale marittimo situato in località Fiumicino e tramite autobotte. L'attività di stoccaggio avviene in serbatoi di diverse capacità sia a tetto galleggiante che a tetto fisso. La movimentazione interna avviene tramite sette sale pompe dedicate. L'attività di spedizione avviene tramite oleodotti verso altri depositi e nave cisterna e a mezzo autobotte tramite la pensilina di carico. Il Deposito attualmente movimentati i seguenti prodotti petroliferi: Jet Fuel, benzina e Gasolio, ma ha serbatoi dedicati anche allo stoccaggio di bioetanolo e olio combustibile denso, attualmente vuoti in attesa di sviluppi commerciali futuri.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - Rifiuto**

PERICOLI PER LA SALUTE - H2 - Tossicità acuta

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ETANOLO --ANIDRO--**

PERICOLI FISICI - Liquidi infiammabili categorie 2 o 3 non compresi in P5a e P5b

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - STADIS (R) 450**

PERICOLI FISICI - P5c - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi P5a e P5b

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - CHEMADYE

RED GR

PERICOLI PER L AMBIENTE - E2 - Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - CHEMADYE

GREEN IG

PERICOLI PER L AMBIENTE - E2 - Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Rifiuti

PERICOLI PER L AMBIENTE - E2 - Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

BENZINA

SOSTANZE PERICOLOSE - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi (2)

a) benzine e nafte

b) cheroseni (compresi i jet fuel)

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d)

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

GASOLIO

SOSTANZE PERICOLOSE - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi (2)

a) benzine e nafte

b) cheroseni (compresi i jet fuel)

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d)

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

ALTRO - JET FUEL

SOSTANZE PERICOLOSE - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi (2)

a) benzine e nafte

b) cheroseni (compresi i jet fuel)

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d)

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

ALTRO - Olio Combustibile

SOSTANZE PERICOLOSE - sostanza con effetti di tossicità acuta e/o cronica sull'ambiente acquatico

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ipotesi 2.2

Rilascio di Jet Fuel nel bacino di contenimento del serbatoio S03

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: -Sistemi di drenaggio del tetto.

-Serbatoio autoprotetto dalle scariche atmosferiche tramite impianto rete di terra

- Indicatori di livello riportati in sala controllo costantemente presidiata

- sistema di altissimo livello meccanico indipendente

- Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrappessori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili.

- Il bacino del serbatoio dispone di 2 rilevatori di idrocarburo posizionato nei pozzetti di raccolta posti all'interno dei bacini di contenimento che segnalano la presenza di idrocarburi tramite l'attivazione di allarmi su DCS in cabina controllo operativa costantemente presidiata.

Sistemi organizzativi e gestionali: - Sistema di gestione della sicurezza di prevenzione degli incidenti rilevanti

- Manuali operativi con procedure di intervento per la correzione di anomalie operative.

- Regolari programmi di addestramento, formazione ed informazione per il personale.

- Piano di Emergenza Interno con procedure specifiche per la gestione di situazioni di emergenza.

- Regolari programmi di manutenzione ed ispezione degli impianti

-Verifiche sistematiche di efficienza della protezione delle scariche atmosferiche

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: -Intervento della squadra di emergenza e azionamento dell'impianto di spegnimento a schiuma, mediante avviamento delle motopompe AI (FUP SUD e rete antincendio); apertura delle relative valvole attuate dedicate ai monitori fissi; possibilità di azionamento del sistema di raffreddamento dei serbatoi vicini, mediante apertura da remoto delle relative valvole attuate. Le suddette azioni sono attuabili da DCS presso la sala controllo e da pannello locale posizionato presso zona API

-Eventuale utilizzo di automezzo antincendio dotato di sistema per la produzione ed invio della schiuma di schiuma all'interno del bacino di contenimento.

-Compartimentazione del bacino in due settori dotati ciascuno di rilevatore presenza di idrocarburo e di sistema di collettamento all'impianto fognario segregabile localmente. Tempi di intervento previsti: 10 - 30 minuti

2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Misure applicabili a tutti gli eventi incidentali

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Per la progettazione degli impianti di stabilimento la società IP Industrial S.p.A. si è affidata a società specializzate che hanno progettato e costruito secondo norme, regole, leggi nazionali ed internazionali riconosciute. Per lo sviluppo di nuove attività o modifiche ad impianti-installazioni che coinvolgono apparecchiature in pressione, la progettazione, la costruzione, l'installazione e l'esercizio seguono i requisiti indicati dalla ISPEL Ex ANCC. La progettazione delle apparecchiature di stoccaggio e di processo ha seguito appositi criteri di resistenza chimica e meccanica in accordo alle proprietà corrosive dei fluidi processati. La protezione delle apparecchiature dalla corrosione dovuta agli agenti atmosferici, è assicurata dalle periodiche operazioni di verniciatura delle superfici esterne delle apparecchiature. I serbatoi e le apparecchiature del Deposito sono stati costruiti ed installati secondo le specifiche di ingegneria che prevedono definiti sovrassessori di corrosione, una qualità dei materiali secondo norme ASTM e definiti controlli sulle saldature. I bacini dei serbatoi dispongono di uno o più rilevatori di idrocarburo in fase liquida, posizionato nei pozzetti di raccolta posti all'interno dei bacini di contenimento che segnalano la presenza indesiderata di idrocarburi tramite l'attivazione di allarmi su DCS in cabina controllo operativa costantemente presidiata. I serbatoi 04, 06, 08, 44, 45, 51, 52, 64, 66, 95, 100 dispongono di doppio fondo con valvole spie per la verifica di eventuale perdita in corso.

Sistemi organizzativi e gestionali: Aspetti generali Il Sistema di Gestione è strutturato in accordo agli standard internazionali ISO 14001 ed ISO 45001, ed è idoneo ai requisiti della normativa relativa ai rischi di incidenti rilevanti. Il Sistema di Gestione della Sicurezza è strutturato in accordo ai seguenti elementi fondanti: • Organizzazione e personale. • Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti. • Controllo operativo. • Gestione delle modifiche. • Pianificazione di emergenza. • Controllo delle prestazioni. • Controllo e revisione. L'obiettivo del Sistema di Gestione della Sicurezza è quello di ottenere e mantenere piena sicurezza in tutte le fasi di gestione degli impianti e mettere in atto azioni per aumentarne costantemente il livello, realizzando, controllando e dimostrando, non solo la conformità alle leggi vigenti, ma anche le prestazioni in ambito della sicurezza, coerenti con le politiche e gli obiettivi fissati. Piano di Emergenza IP Industrial S.p.A. dispone del Piano di Emergenza Interno che è stato diffuso opportunamente a tutto il personale. Il documento è in accordo a quanto previsto dal D.lgs. 105/15. Il piano riporta le seguenti informazioni principali: • definizione del livello di emergenza; • organigramma di gestione dell'emergenza con indicazione dei ruoli e delle interconnessioni tra le diverse figure; • composizione della squadra di emergenza e relativi dispositivi di protezione individuale; • impianti antincendio e mezzi di intervento; • schema generale di intervento per le diverse emergenze (incendio, dispersione di sostanze pericolose, eventi naturali, emergenze sanitarie, esplosioni, eventi dolosi); • mezzi di comunicazione interni e con l'esterno. Il personale operante è preparato per affrontare situazioni di emergenza, formato sul piano di emergenza di reparto ed addestrato con periodiche esercitazioni pratiche. Procedure di controllo delle linee ed apparecchiature critiche Il deposito, dispone di un apposito programma di ispezione periodica delle linee e delle apparecchiature secondo una frequenza stabilita in funzione della natura dei rischi connessi alla corrosione. Gestione dei sistemi di blocco di messa in sicurezza Il deposito è dotato di blocchi di sicurezza i quali sono attivati automaticamente o mediante appositi pulsanti azionati dall'operatore. Questi attivano la chiusura di valvole, l'arresto di pompe, mettendo in sicurezza secondo una logica definita e prestabilita in fase di progetto. Il deposito dispone di un programma di ispezione periodica dei sistemi di sicurezza che prevede scadenze in accordo al Sistema di Gestione della Sicurezza.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Sistemi di rilevamento adottati.

La IP Industrial dispone di una rete di rilevazione e monitoraggio di idrocarburi a copertura di tutte le aree di stoccaggio, in grado di fornire tempestiva segnalazione di allarme. In IP Industrial sono presenti i seguenti rilevatori: • gas e vapori infiammabili, • incendio. • Rilevatori di idrocarburo in fase liquida Rete idrica antincendio e impianti fissi. La rete idrica antincendio è

costituita da tubazioni di diametro 6"÷12" ed alimenta le utenze del Deposito. Esistono anche una serie di impianti fissi e semi-fissi collegati alla rete antincendio e che sono costituiti da anelli di raffreddamento per i serbatoi atmosferici, sistemi di spegnimento a schiuma per corone dei serbatoi a tetto galleggiante a protezione delle guarnizioni, sistemi di nebulizzazione e idroschiuma per il ponte di carico, altri sistemi di spegnimento a schiuma a servizio dell'impianto di trattamento acque e in sala pompe principale. Recentemente è stato implementato un sistema di spegnimento a schiuma al secondo parco di stoccaggio per i serbatoi S11 ed S12 e i serbatoi di Jet posti in zona sud dello stabilimento. Altro sistema a schiuma è stato realizzato per la protezione dei serbatoi principali di benzina posti nel settore nord dello stabilimento. La rete antincendio viene mantenuta costantemente in pressione mediante delle pompe, che possono funzionare singolarmente oppure in parallelo a seconda del fabbisogno di acqua richiesto per fronteggiare le emergenze. La rete antincendio può essere integrata dalle pompe al servizio del sistema a schiuma del secondo parco serbatoi che aspirano dal bacino AI dedicato al secondo parco serbatoi di stoccaggio, per la descrizione del quale si rimanda alla relazione specifica. Fonti di approvvigionamento idrico. La riserva idrica antincendio è costituita da: • una vasca a cielo aperto di capacità pari a ca. 10.000 m³, mantenuta costantemente piena mediante acqua prelevata normalmente dal fiume Tevere tramite pompe, le quali inviano l'acqua ad un sedimentatore "Filtra". Successivamente l'acqua viene alimentata alla vasca con una portata massima pari a 200 m³/h, • nuova vasca di riserva acqua antincendio da 10.000 m³ al servizio del sistema a schiuma del secondo parco serbatoi e per i serbatoi di Jet. • In caso di incendio nel deposito l'acqua impiegata per le operazioni antincendio resta contenuta nei bacini di contenimento dei serbatoi ed eventuali vasche di raccolta. Successivamente si provvede all'invio dell'acqua contaminata all'Impianto di trattamento per le operazioni di trattamento e/o recupero. Organizzazione interna di emergenza. La Squadra di Pronto Intervento antincendio del Deposito viene mantenuta a copertura H24, sotto il coordinamento del Capo turno movimentazione e comprende anche un Vigile del Fuoco specializzato in turno, come nel precedente assetto di Raffineria. Per i tempi di intervento si rimanda ai singoli scenari.

3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 1.1

Incendio in corrispondenza del tetto galleggiante di un serbatoio di Jet Fuel da 110.000 m³ (S12 - S11)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: -Presenza di doppia tenuta circolare sul tetto galleggiante.

-Cavi termosensibili sul tetto.

-Sistemi di drenaggio del tetto.

-Serbatoio autoprotetto dalle scariche atmosferiche tramite impianto rete di terra

-Bacino del serbatoi suddiviso in 4 parti uguali

- Sistema di telelivelli con soglia di alto ed altissimo livello.

- Indicatori di livello riportati in sala controllo costantemente presidiata

- sistema di altissimo livello meccanico indipendente

Sistemi organizzativi e gestionali: - Sistema di gestione della sicurezza di prevenzione degli incidenti rilevanti

- Manuali operativi con procedure di intervento per la correzione di anomalie operative.

- Regolari programmi di addestramento, formazione ed informazione per il personale.

Piano di Emergenza Interno con procedure specifiche per la gestione di situazioni di emergenza.

- Regolari programmi di manutenzione ed ispezione degli impianti

-Verifiche sistematiche di efficienza della protezione delle scariche atmosferiche

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: -Intervento della squadra di emergenza e azionamento dell'impianto di spegnimento a schiuma, mediante avviamento delle motopompe AI (FUP SUD e rete antincendio); apertura delle relative valvole manuali dedicate ai monitori fissi; possibilità di azionamento del sistema di raffreddamento dei serbatoi vicini, mediante apertura da remoto delle relative valvole attuate.

-Eventuale utilizzo di automezzo antincendio dotato di sistema per la produzione ed invio della schiuma. Tempi di intervento previsti: 10 - 30 minuti

4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 1.2

Incendio in corrispondenza del tetto galleggiante di un serbatoio di Jet Fuel da 42.000 m3 (S01, S03, S04, S07, S08)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: -Presenza di doppia tenuta circolare sul tetto galleggiante.

-Cavi termosensibili sul tetto (S03-S04-S07-S08)

-Sistemi di drenaggio del tetto.

-Serbatoio autoprotetto dalle scariche atmosferiche tramite impianto rete di terra

- Sistema di telelivelli con soglia di alto ed altissimo livello.

- Indicatori di livello riportati in sala controllo costantemente presidiata

- sistema di altissimo livello meccanico indipendente

Sistemi organizzativi e gestionali: - Sistema di gestione della sicurezza di prevenzione degli incidenti rilevanti

- Manuali operativi con procedure di intervento per la correzione di anomalie operative.

- Regolari programmi di addestramento, formazione ed informazione per il personale.

Piano di Emergenza Interno con procedure specifiche per la gestione di situazioni di emergenza.

- Regolari programmi di manutenzione ed ispezione degli impianti

-Verifiche sistematiche di efficienza della protezione delle scariche atmosferiche

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: -Intervento della squadra di emergenza e azionamento dell'impianto di spegnimento a schiuma, mediante avviamento delle motopompe AI (FUP SUD e rete antincendio); apertura delle relative valvole attuate dedicate ai monitori fissi ; possibilità di azionamento del sistema di raffreddamento del serbatoio interessato dall'evento e dei serbatoi vicini, mediante apertura da remoto delle relative valvole attuate.

-Eventuale utilizzo di automezzo antincendio dotato di sistema per la produzione ed invio della schiuma. Tempi di intervento previsti: 10 - 30 minuti

5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 1.3

Incendio in corrispondenza del tetto galleggiante di un serbatoio di Benzina da 27.000 m3 (S35 - S38 - S52 - S53)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: -Presenza di doppia tenuta circolare sul tetto galleggiante.

-Cavi termosensibili sul tetto.

-Sistemi di drenaggio del tetto.

-Serbatoio autoprotetto dalle scariche atmosferiche tramite impianto rete di terra

- Sistema di telelivelli con soglia di alto ed altissimo livello.

- Indicatori di livello riportati in sala controllo costantemente presidiata

- sistema di altissimo livello meccanico indipendente

Sistemi organizzativi e gestionali: - Sistema di gestione della sicurezza di prevenzione degli incidenti rilevanti

- Manuali operativi con procedure di intervento per la correzione di anomalie operative.

- Regolari programmi di addestramento, formazione ed informazione per il personale.

Piano di Emergenza Interno con procedure specifiche per la gestione di situazioni di emergenza.

- Regolari programmi di manutenzione ed ispezione degli impianti

-Verifiche sistematiche di efficienza della protezione delle scariche atmosferiche

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: -Intervento della squadra di emergenza e azionamento dell'impianto di spegnimento a schiuma, mediante avviamento delle motopompe AI (FUP NORD); apertura delle relative valvole attuate dedicate ai monitori fissi e versatori di schiuma; possibilità di azionamento del sistema di raffreddamento del serbatoio interessato dall'evento e dei serbatoi vicini, mediante apertura da remoto delle relative valvole attuate.

-Eventuale utilizzo di automezzo antincendio dotato di sistema per la produzione ed invio della schiuma. Tempi di intervento previsti: 10 - 30 minuti

6. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 1.4

Incendio in corrispondenza del tetto galleggiante di un serbatoio di Benzina da 15.000 m3 (S36)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: -Presenza di doppia tenuta circolare sul tetto galleggiante.

-Cavi termosensibili sul tetto.

-Sistemi di drenaggio del tetto.

-Serbatoio autoprotetto dalle scariche atmosferiche tramite impianto rete di terra

- Sistema di telelivelli con soglia di alto ed altissimo livello.

- Indicatori di livello riportati in sala controllo costantemente presidiata

- sistema di altissimo livello meccanico indipendente

Sistemi organizzativi e gestionali: - Sistema di gestione della sicurezza di prevenzione degli incidenti rilevanti

- Manuali operativi con procedure di intervento per la correzione di anomalie operative.

- Regolari programmi di addestramento, formazione ed informazione per il personale.

Piano di Emergenza Interno con procedure specifiche per la gestione di situazioni di emergenza.

- Regolari programmi di manutenzione ed ispezione degli impianti

-Verifiche sistematiche di efficienza della protezione delle scariche atmosferiche

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: -Intervento della squadra di emergenza e

azionamento dell'impianto di spegnimento a schiuma, mediante avviamento delle motopompe AI (FUP NORD); apertura delle relative valvole attuate dedicate ai monitori fissi e versatori di schiuma; possibilità di azionamento del sistema di raffreddamento del serbatoio interessato dall'evento e dei serbatoi vicini, mediante apertura da remoto delle relative valvole attuate.

-Eventuale utilizzo di automezzo antincendio dotato di sistema per la produzione ed invio della schiuma.

Tempi di intervento previsti: 10 - 30 minuti

7. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 1.5

Incendio in corrispondenza del tetto galleggiante di un serbatoio di Benzina da 10.000 m³ (S23-S25)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: -Presenza di doppia tenuta circolare sul tetto galleggiante.

-Sistemi di drenaggio del tetto.

-Serbatoio autoprotetto dalle scariche atmosferiche tramite impianto rete di terra

- Sistema di telelivelli con soglia di alto ed altissimo livello.

- Indicatori di livello riportati in sala controllo costantemente presidiata

- sistema di altissimo livello meccanico indipendente

Sistemi organizzativi e gestionali: - Sistema di gestione della sicurezza di prevenzione degli incidenti rilevanti

- Manuali operativi con procedure di intervento per la correzione di anomalie operative.

- Regolari programmi di addestramento, formazione ed informazione per il personale.

- Piano di Emergenza Interno con procedure specifiche per la gestione di situazioni di emergenza.

- Regolari programmi di manutenzione ed ispezione degli impianti

-Verifiche sistematiche di efficienza della protezione delle scariche atmosferiche

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: -Intervento della squadra di emergenza e azionamento dell'impianto di spegnimento a schiuma, mediante collegamento dell'automezzo antincendio ai versatori di schiuma. Utilizzo di altro automezzo antincendio per invio di schiuma sul tetto tramite il monitor in dotazione all'automezzo. Apertura delle valvole manuali; dedicate al raffreddamento del serbatoio interessato e di quello adiacente. Tempi di intervento previsti: 10 - 30 minuti

8. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 1.6

Incendio in corrispondenza del tetto galleggiante di un serbatoio di Benzina da 5.000 m³ (S41-S31-S32-S33-S34-S40-S42)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: -Presenza di doppia tenuta circolare sul tetto galleggiante.

-Sistemi di drenaggio del tetto.

- Serbatoio autoprotetto dalle scariche atmosferiche tramite impianto rete di terra
 - Sistema di telelivelli con soglia di alto ed altissimo livello.
 - Indicatori di livello riportati in sala controllo costantemente presidiata
 - sistema di altissimo livello meccanico indipendente
- Sistemi organizzativi e gestionali: - Sistema di gestione della sicurezza di prevenzione degli incidenti rilevanti
- Manuali operativi con procedure di intervento per la correzione di anomalie operative.
 - Regolari programmi di addestramento, formazione ed informazione per il personale.
 - Piano di Emergenza Interno con procedure specifiche per la gestione di situazioni di emergenza.
 - Regolari programmi di manutenzione ed ispezione degli impianti
 - Verifiche sistematiche di efficienza della protezione delle scariche atmosferiche

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: -Intervento della squadra di emergenza e azionamento dell'impianto di spegnimento a schiuma, mediante collegamento dell'automezzo antincendio ai versatori di schiuma. Utilizzo di altro automezzo antincendio per invio di schiuma sul tetto tramite il monitor in dotazione all'automezzo. Apertura delle valvole manuali; dedicate al raffreddamento del serbatoio interessato e di quello adiacente. Tempi di intervento previsti: 10 - 30 minuti

9. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 1.7

Incendio in corrispondenza del tetto galleggiante di un serbatoio di Bioetanolo da 3.300 m3 (S45-S44)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: -Presenza di doppia tenuta circolare sul tetto galleggiante.

- Sistemi di drenaggio del tetto.
- Serbatoio autoprotetto dalle scariche atmosferiche tramite impianto rete di terra
- Sistema di telelivelli con soglia di alto ed altissimo livello.
- Indicatori di livello riportati in sala controllo costantemente presidiata
- sistema di altissimo livello meccanico indipendente

Sistemi organizzativi e gestionali: - Sistema di gestione della sicurezza di prevenzione degli incidenti rilevanti

- Manuali operativi con procedure di intervento per la correzione di anomalie operative.
- Regolari programmi di addestramento, formazione ed informazione per il personale.
- Piano di Emergenza Interno con procedure specifiche per la gestione di situazioni di emergenza.
- Regolari programmi di manutenzione ed ispezione degli impianti
- Verifiche sistematiche di efficienza della protezione delle scariche atmosferiche

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: -Intervento della squadra di emergenza e azionamento dell'impianto di spegnimento a schiuma, mediante collegamento dell'automezzo antincendio ai versatori di schiuma. Utilizzo di altro automezzo antincendio per invio di schiuma sul tetto tramite il monitor in dotazione all'automezzo. Apertura delle valvole manuali; dedicate al raffreddamento del serbatoio interessato e di quello adiacente.

Tempi di intervento previsti: 10 - 30 minuti

10. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 2.1

Rilascio di Jet Fuel nel bacino di contenimento del serbatoio S12

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: -Sistemi di drenaggio del tetto.

-Serbatoio autoprotetto dalle scariche atmosferiche tramite impianto rete di terra

- Sistema di telelivelli con soglia di alto ed altissimo livello.

- Indicatori di livello riportati in sala controllo costantemente presidiata

-Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrassessori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili.

-Il bacino del serbatoio dispone di 4 rilevatori di idrocarburo posizionato nei pozzetti di raccolta posti all'interno dei bacini di contenimento che segnalano la presenza di idrocarburi tramite l'attivazione di allarmi su DCS in cabina controllo operativa costantemente presidiata.

Sistemi organizzativi e gestionali: - Sistema di gestione della sicurezza di prevenzione degli incidenti rilevanti

- Manuali operativi con procedure di intervento per la correzione di anomalie operative.

- Regolari programmi di addestramento, formazione ed informazione per il personale.

- Piano di Emergenza Interno con procedure specifiche per la gestione di situazioni di emergenza.

- Regolari programmi di manutenzione ed ispezione degli impianti

-Verifiche sistematiche di efficienza della protezione delle scariche atmosferiche

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: -Intervento della squadra di emergenza e azionamento dell'impianto di spegnimento a schiuma, mediante avviamento delle motopompe AI (FUP SUD e rete antincendio); apertura delle relative valvole manuali dedicate ai monitori fissi; possibilità di azionamento del sistema di raffreddamento dei serbatoi vicini, mediante apertura da remoto delle relative valvole attuate. Le suddette azioni sono attuabili da DCS presso la sala controllo e da pannello locale posizionato presso zona API

-Eventuale utilizzo di automezzo antincendio dotato di sistema per la produzione ed invio della schiuma di schiuma all'interno del bacino di contenimento. Tempi di intervento previsti: 10 - 30 minuti

11. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 2.10

Rilascio di Bioetanolo nel bacino di contenimento del serbatoio S44

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: -Serbatoio autoprotetto dalle scariche atmosferiche tramite impianto rete di terra

- Sistema di telelivelli con soglia di alto ed altissimo livello.

- Indicatori di livello riportati in sala controllo costantemente presidiata

- Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei

sovrassessoria di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili.

- Il bacino del serbatoio dispone di 1 rilevatore di idrocarburo posizionato nei pozzetti di raccolta posti all'interno dei bacini di contenimento che segnalano la presenza di idrocarburi tramite l'attivazione di allarmi su DCS in cabina controllo operativa costantemente presidiata.

Sistemi organizzativi e gestionali: - Sistema di gestione della sicurezza di prevenzione degli incidenti rilevanti

- Manuali operativi con procedure di intervento per la correzione di anomalie operative.

- Regolari programmi di addestramento, formazione ed informazione per il personale.

- Piano di Emergenza Interno con procedure specifiche per la gestione di situazioni di emergenza.

- Regolari programmi di manutenzione ed ispezione degli impianti

- Verifiche sistematiche di efficienza della protezione delle scariche atmosferiche

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Intervento della squadra di emergenza ed utilizzo degli automezzi antincendio, dotati di sistema per produzione ed invio di schiuma all'interno dei bacini di contenimento tramite monitori.

- Apertura delle valvole manuali dedicate al raffreddamento del serbatoio interessato ed i quelli adiacenti.

- Presenza di rilevatore di idrocarburi e di sistema di collettamento all'impianto fognario segregabile localmente. Tempi di intervento previsti: 10 – 30 minuti

12. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 2.4

Rilascio di Jet Fuel nel bacino di contenimento dei serbatoi S70 ed S71

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Sistemi di drenaggio del tetto.

- Serbatoio autoprotetto dalle scariche atmosferiche tramite impianto rete di terra

- Sistema di telelivelli con soglia di alto ed altissimo livello.

- Indicatori di livello riportati in sala controllo costantemente presidiata

- Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrassessoria di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili.

- Il bacino del serbatoio dispone di 1 rilevatore di idrocarburo posizionato nei pozzetti di raccolta posti all'interno dei bacini di contenimento che segnalano la presenza di idrocarburi tramite l'attivazione di allarmi su DCS in cabina controllo operativa costantemente presidiata.

Sistemi organizzativi e gestionali: - Sistema di gestione della sicurezza di prevenzione degli incidenti rilevanti

- Manuali operativi con procedure di intervento per la correzione di anomalie operative.

- Regolari programmi di addestramento, formazione ed informazione per il personale.

- Piano di Emergenza Interno con procedure specifiche per la gestione di situazioni di emergenza.

- Regolari programmi di manutenzione ed ispezione degli impianti

- Verifiche sistematiche di efficienza della protezione delle scariche atmosferiche

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Intervento della squadra di emergenza ed utilizzo degli automezzi antincendio, dotati di sistema per produzione ed invio di schiuma all'interno dei bacini di contenimento tramite monitori.

- Apertura delle valvole manuali dedicate al raffreddamento del serbatoio interessato ed i quelli adiacenti.
- Presenza di rilevatore di idrocarburi e di sistema di collettamento all'impianto fognario segregabile localmente. Tempi di intervento previsti: 10 - 30 minuti

13. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 2.5

Rilascio di Benzina nel bacino di contenimento del serbatoio S23

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Serbatoio autoprotetto dalle scariche atmosferiche tramite impianto rete di terra
- Sistema di telelivelli con soglia di alto ed altissimo livello.

- Indicatori di livello riportati in sala controllo costantemente presidiata

- Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrassessori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili.

- Il bacino del serbatoio dispone di 1 rilevatore di idrocarburo posizionato nei pozzetti di raccolta posti all'interno dei bacini di contenimento che segnalano la presenza di idrocarburi tramite l'attivazione di allarmi su DCS in cabina controllo operativa costantemente presidiata.

Sistemi organizzativi e gestionali: - Sistema di gestione della sicurezza di prevenzione degli incidenti rilevanti

- Manuali operativi con procedure di intervento per la correzione di anomalie operative.

- Regolari programmi di addestramento, formazione ed informazione per il personale.

- Piano di Emergenza Interno con procedure specifiche per la gestione di situazioni di emergenza.

- Regolari programmi di manutenzione ed ispezione degli impianti

-Verifiche sistematiche di efficienza della protezione delle scariche atmosferiche

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: -Intervento della squadra di emergenza ed utilizzo degli automezzi antincendio, dotati di sistema per produzione ed invio di schiuma all'interno del bacini di contenimento tramite monitori.

- Apertura delle valvole manuali dedicate al raffreddamento del serbatoio interessato ed a quelli adiacenti.

- Presenza di rilevatore di idrocarburi e di sistema di collettamento all'impianto fognario segregabile localmente. Tempi di intervento previsti: 10 - 30 minuti

14. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 2.7

Rilascio di Benzina nel bacino di contenimento del serbatoio S38

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: -Serbatoio autoprotetto dalle scariche atmosferiche tramite impianto rete di terra

- Sistema di telelivelli con soglia di alto ed altissimo livello.

- Indicatori di livello riportati in sala controllo costantemente presidiata

- Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrassessori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili.

- Il bacino del serbatoio dispone di 2 rilevatori di idrocarburo posizionato nei pozzetti di raccolta posti all'interno dei bacini di contenimento che segnalano la presenza di idrocarburi tramite l'attivazione di allarmi su DCS in cabina controllo operativa costantemente presidiata.

Sistemi organizzativi e gestionali: - Sistema di gestione della sicurezza di prevenzione degli incidenti rilevanti

- Manuali operativi con procedure di intervento per la correzione di anomalie operative.

- Regolari programmi di addestramento, formazione ed informazione per il personale.

- Piano di Emergenza Interno con procedure specifiche per la gestione di situazioni di emergenza.

- Regolari programmi di manutenzione ed ispezione degli impianti

-Verifiche sistematiche di efficienza della protezione delle scariche atmosferiche

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Intervento della squadra di emergenza e azionamento dell'impianto di spegnimento a schiuma, mediante avviamento delle motopompe AI (FUP NORD); apertura delle relative valvole attuate dedicate ai monitori fissi e versatori di schiuma; possibilità di azionamento del sistema di raffreddamento del serbatoio interessato dall'evento e dei serbatoi vicini, mediante apertura delle valvole attuate dedicate. Le suddette azioni sono attuabili da DCS presso la sala controllo e da pannello locale posizionato presso lato nord della ex cabina blending.

- Eventuale utilizzo di automezzo antincendio dotato di sistema per la produzione ed invio della schiuma all'interno del bacino di contenimento.

- Compartimentazione del bacino in due settori dotati ciascuno di rilevatore presenza di idrocarburo e di sistema di collettamento all'impianto fognario segregabile localmente. Tempi di intervento previsti: 10 – 30 minuti

15. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 2.8

Rilascio di Benzina nel bacino di contenimento del serbatoio S36

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: -Serbatoio autoprotetto dalle scariche atmosferiche tramite impianto rete di terra

- Sistema di telelivelli con soglia di alto ed altissimo livello.

- Indicatori di livello riportati in sala controllo costantemente presidiata

- Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrassessori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili.

- Il bacino del serbatoio dispone di rilevatori di idrocarburo posizionato nei pozzetti di raccolta posti all'interno dei bacini di contenimento che segnalano la presenza di idrocarburi tramite l'attivazione di allarmi su DCS in cabina controllo operativa costantemente presidiata.

Sistemi organizzativi e gestionali: - Sistema di gestione della sicurezza di prevenzione degli incidenti rilevanti

- Manuali operativi con procedure di intervento per la correzione di anomalie operative.

- Regolari programmi di addestramento, formazione ed informazione per il personale.

- Piano di Emergenza Interno con procedure specifiche per la gestione di situazioni di emergenza.

- Regolari programmi di manutenzione ed ispezione degli impianti

-Verifiche sistematiche di efficienza della protezione delle scariche atmosferiche

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Intervento della squadra di emergenza e azionamento dell'impianto di spegnimento a schiuma, mediante avviamento delle motopompe AI (FUP NORD); apertura delle relative valvole attuate dedicate ai monitori fissi e versatori di schiuma; possibilità di azionamento del sistema di raffreddamento del serbatoio interessato dall'evento e dei serbatoi vicini, mediante apertura da remoto delle relative valvole attuate. Le suddette azioni sono attuabili da DCS presso la sala controllo e da pannello locale posizionato presso lato nord della ex cabina blending.

- Eventuale utilizzo di automezzo antincendio dotato di sistema per la produzione ed invio della schiuma all'interno del bacino di contenimento

- Compartimentazione del bacino in due settori dotati ciascuno di rilevatore presenza di idrocarburo e di sistema di collettamento all'impianto fognario segregabile localmente. Tempi di intervento previsti: 10 – 30 minuti

16. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 2.9

Rilascio di Olio Combustibile nel bacino di contenimento del serbatoio S02

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: -Serbatoio autoprotetto dalle scariche atmosferiche tramite impianto rete di terra

- Sistema di telelivelli con soglia di alto ed altissimo livello.

- Indicatori di livello riportati in sala controllo costantemente presidiata

- Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrassessori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili.

- Il bacino del serbatoio dispone di 2 rilevatori di idrocarburo posizionato nei pozzetti di raccolta posti all'interno dei bacini di contenimento che segnalano la presenza di idrocarburi tramite l'attivazione di allarmi su DCS in cabina controllo operativa costantemente presidiata.

Sistemi organizzativi e gestionali: - Sistema di gestione della sicurezza di prevenzione degli incidenti rilevanti

- Manuali operativi con procedure di intervento per la correzione di anomalie operative.

- Regolari programmi di addestramento, formazione ed informazione per il personale.

- Piano di Emergenza Interno con procedure specifiche per la gestione di situazioni di emergenza.

- Regolari programmi di manutenzione ed ispezione degli impianti

-Verifiche sistematiche di efficienza della protezione delle scariche atmosferiche

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Intervento della squadra di emergenza e azionamento dell'impianto di spegnimento a schiuma, mediante avviamento delle motopompe AI (FUP SUD e rete antincendio); apertura delle relative valvole attuate dedicate ai monitori fissi; possibilità di azionamento del sistema di raffreddamento dei serbatoi vicini, mediante apertura da remoto delle relative valvole attuate. Le suddette azioni sono attuabili da DCS presso la sala controllo e da pannello locale posizionato presso zona API

- Eventuale utilizzo di automezzo antincendio dotato di sistema per la produzione ed invio della schiuma di schiuma all'interno del bacino di contenimento.

- Compartimentazione del bacino in due settori dotati ciascuno di rilevatore presenza di idrocarburo e di sistema di collettamento all'impianto fognario segregabile localmente. Tempi di intervento previsti: 10 – 30 minuti

17. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 3.1

Rilascio di Benzina durante il carico ATB

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Sistema Scully

- pinza per la messa a terra

- **Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrassessori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili.**

- **pendenza della pavimentazione della pensilina verso griglia di raccolta**

Sistemi organizzativi e gestionali: - Sistema di gestione della sicurezza di prevenzione degli incidenti rilevanti

- **Manuali operativi con procedure di intervento per la correzione di anomalie operative.**

- **Regolari programmi di addestramento, formazione ed informazione per il personale.**

- **Piano di Emergenza Interno con procedure specifiche per la gestione di situazioni di emergenza.**

- **Regolari programmi di manutenzione ed ispezione degli impianti**

- **Verifiche sistematiche di efficienza della protezione delle scariche atmosferiche**

- **Monitoraggio in continuo del processo di carica da sala controllo PdC.**

- **Operazioni di carico presidiate in campo da parte dell'operatore ed autista.**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Attivazione pulsante di emergenza posto localmente e presso sala controllo PdC che generano la chiusura della valvola di erogazione prodotto, a monte del braccio di carico ed arresto della relativa pompa di carica.

- **Azionamento da sala controllo PdC dell'impianto per la produzione di idroschiuma, con avviamento in automatico delle motopompe antincendio.**

- **Intervento della squadra di emergenza ed utilizzo degli automezzi antincendio, dotati di sistema per produzione ed invio di schiuma alla corsia interessata dall'evento. Disponibilità di monitore carrellato per eventuale raffreddamento della zona. Tempi di intervento previsti: 1 – 3 minuti**

18. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 3.2

Rilascio di Jet Fuel durante il carico ATB

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - microinterruttori collegati alla sala controllo che rilevano il corretto inserimento del braccio

- **Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrassessori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili.**

- **pendenza della pavimentazione della pensilina verso griglia di raccolta**

Sistemi organizzativi e gestionali: - Sistema di gestione della sicurezza di prevenzione degli

incidenti rilevanti

- **Manuali operativi con procedure di intervento per la correzione di anomalie operative.**
- **Regolari programmi di addestramento, formazione ed informazione per il personale.**
- **Piano di Emergenza Interno con procedure specifiche per la gestione di situazioni di emergenza.**
- **Regolari programmi di manutenzione ed ispezione degli impianti**
- **Verifiche sistematiche di efficienza della protezione delle scariche atmosferiche**
- **Monitoraggio in continuo del processo di carica da sala controllo PdC.**
- **Operazioni di carico presidiate in campo da parte dell'operatore ed autista.**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Attivazione pulsante di emergenza posto localmente e presso sala controllo PdC che generano la chiusura delle valvole di erogazione prodotto, a monte del braccio di carico ed arresto della relativa pompa di carica.

- **Azionamento da sala controllo PdC dell'impianto per la produzione di idroschiuma, con avviamento in automatico delle motopompe antincendio.**
- **Intervento della squadra di emergenza ed utilizzo degli automezzi antincendio, dotati di sistema per produzione ed invio di schiuma alla corsia interessata dall'evento. Disponibilità di monitorare carrellato per eventuale raffreddamento della zona. Tempi di intervento previsti: 1 – 3 minuti**

19. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 3.3

Rilascio di Gasolio durante il carico ATB

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - microinterruttori collegati alla sala controllo che rilevano il corretto inserimento del braccio

- **Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrassessori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili.**

- **pendenza della pavimentazione della pensilina verso griglia di raccolta**

Sistemi organizzativi e gestionali: - Sistema di gestione della sicurezza di prevenzione degli incidenti rilevanti

- **Manuali operativi con procedure di intervento per la correzione di anomalie operative.**
- **Regolari programmi di addestramento, formazione ed informazione per il personale.**
- **Piano di Emergenza Interno con procedure specifiche per la gestione di situazioni di emergenza.**
- **Regolari programmi di manutenzione ed ispezione degli impianti**
- **Verifiche sistematiche di efficienza della protezione delle scariche atmosferiche**
- **Monitoraggio in continuo del processo di carica da sala controllo PdC.**
- **Operazioni di carico presidiate in campo da parte dell'operatore ed autista.**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Attivazione pulsante di emergenza posto localmente e presso sala controllo PdC che generano la chiusura delle valvole di erogazione prodotto, a monte del braccio di carico ed arresto della relativa pompa di carica

- **Azionamento da sala controllo PdC dell'impianto per la produzione di idroschiuma, con avviamento in automatico delle motopompe antincendio.**
- **Intervento della squadra di emergenza ed utilizzo degli automezzi antincendio, dotati di sistema per produzione ed invio di schiuma alla corsia interessata dall'evento. Disponibilità di monitorare carrellato per eventuale raffreddamento della zona. Tempi di intervento previsti: 1 – 3 minuti**

20. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 3.4

Rilascio di Olio Combustibile durante il carico ATB

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - microinterruttori collegati alla sala controllo che rilevano il corretto inserimento del braccio

- **Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrassessori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili.**

- **pendenza della pavimentazione della pensilina verso griglia di raccolta**

Sistemi organizzativi e gestionali: - Sistema di gestione della sicurezza di prevenzione degli incidenti rilevanti

- **Manuali operativi con procedure di intervento per la correzione di anomalie operative.**

- **Regolari programmi di addestramento, formazione ed informazione per il personale.**

- **Piano di Emergenza Interno con procedure specifiche per la gestione di situazioni di emergenza.**

- **Regolari programmi di manutenzione ed ispezione degli impianti**

- **Verifiche sistematiche di efficienza della protezione delle scariche atmosferiche**

- **Monitoraggio in continuo del processo di carica da sala controllo PdC.**

- **Operazioni di carico presidiate in campo da parte dell'operatore ed autista.**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Attivazione pulsante di emergenza posto localmente e presso sala controllo PdC che generano la chiusura della valvola di erogazione prodotto, a monte del braccio di carico ed arresto della relativa pompa di carica

- **Azionamento da sala controllo PdC dell'impianto per la produzione di acqua nebulizzata con avviamento in automatico delle motopompe antincendio.**

- **Intervento della squadra di emergenza ed utilizzo degli automezzi antincendio, dotati di sistema per produzione ed invio di schiuma alla corsia interessata dall'evento. Disponibilità di monitorare carrellato per eventuale raffreddamento della zona. Tempi di intervento previsti: 1 – 3 minuti**

21. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 3.5

Rilascio di Bioetanolo durante il carico ATB

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - microinterruttori collegati alla sala controllo che rilevano il corretto inserimento del braccio

- **Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrassessori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili.**

- **pendenza della pavimentazione della pensilina verso griglia di raccolta**

Sistemi organizzativi e gestionali: - Sistema di gestione della sicurezza di prevenzione degli

incidenti rilevanti

- Manuali operativi con procedure di intervento per la correzione di anomalie operative.
- Regolari programmi di addestramento, formazione ed informazione per il personale.
- Piano di Emergenza Interno con procedure specifiche per la gestione di situazioni di emergenza.
- Regolari programmi di manutenzione ed ispezione degli impianti
- Verifiche sistematiche di efficienza della protezione delle scariche atmosferiche
- Monitoraggio in continuo del processo di carica da sala controllo PdC.
- Operazioni di carico presidiate in campo da parte dell'operatore ed autista.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Attivazione pulsante di emergenza posto localmente e presso sala controllo PdC che generano la chiusura delle valvole di erogazione prodotto, a monte del braccio di carico ed arresto della relativa pompa di carica

- Azionamento da sala controllo PdC dell'impianto di raffreddamento con avviamento automatico delle motopompe antincendio.

- Intervento della squadra di emergenza ed utilizzo degli automezzi antincendio, dotati di sistema per produzione ed invio di schiuma alla corsia interessata dall'evento. Disponibilità di monitorare carrellato per eventuale ulteriore raffreddamento della zona. Tempi di intervento previsti: 1 – 3 minuti

22. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 5.1

Rilascio dalla pompa P0921 di benzina da sala pompe 09.2

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - blocco pompe collegato con altissimo livello serbatoi

- Pavimentazione pavimentata e cordolata

- Rilevatori gas infiammabili e di incendio

- Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrappressori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili.

Sistemi organizzativi e gestionali: - Sistema di gestione della sicurezza di prevenzione degli incidenti rilevanti

- Manuali operativi con procedure di intervento per la correzione di anomalie operative.

- Regolari programmi di addestramento, formazione ed informazione per il personale.

- Piano di Emergenza Interno con procedure specifiche per la gestione di situazioni di emergenza.

- Regolari programmi di manutenzione ed ispezione degli impianti

- Verifiche sistematiche di efficienza della protezione delle scariche atmosferiche

- Monitoraggio in continuo del processo tramite DCS da sala controllo operativa costantemente presidiata .

- Sistematiche ispezioni con controlli non distruttivi delle linee, in accordo alle procedure IMC, effettuate da impresa residente specializzata.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Presenza in area di rilevatore di esplosività e rilevatore di presenza di fiamma. L' attivazione del rilevatore di esplosività, genera l'arresto della pompa tramite distacco del relativo cassetto in cabina elettrica.

- Presenza di sistema fognario con pozzetti a tenuta idraulica per riduzione del prodotto sversato.

- Intervento della squadra di emergenza e azionamento dell'impianto di spegnimento a schiuma,

mediante apertura della relative valvole attuata, da pannello dedicato e posizionato in zona sicura.
Possibilità di azionamento del sistema di raffreddamento dei serbatoi vicini, mediante apertura delle relative valvole manuali. Predisposizione dell' automezzo antincendio per produzione ed invio di schiuma sulla zona interessata all'evento.
- Disponibilità di monitore carrellato per raffreddamento dove eventualmente necessario. Tempi di intervento previsti: 1 – 3 minuti

23. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 5.2

Rilascio da pompa P0803 di jet fuel da sala pompe 08.2

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - blocco pompe collegato con altissimo livello serbatoi

- Pavimentazione pavimentata e cordolata

- Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrassessori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili.

Sistemi organizzativi e gestionali: - Sistema di gestione della sicurezza di prevenzione degli incidenti rilevanti

- Manuali operativi con procedure di intervento per la correzione di anomalie operative.

- Regolari programmi di addestramento, formazione ed informazione per il personale.

- Piano di Emergenza Interno con procedure specifiche per la gestione di situazioni di emergenza.

- Regolari programmi di manutenzione ed ispezione degli impianti

- Verifiche sistematiche di efficienza della protezione delle scariche atmosferiche

- Monitoraggio in continuo del processo tramite DCS da sala controllo operativa costantemente presidiata .

- Sistematiche ispezioni con controlli non distruttivi delle linee, in accordo alle procedure IMC, effettuate da impresa residente specializzata.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Presenza di sistema fognario con pozzetti a tenuta idraulica per riduzione del prodotto sversato.

- Intervento della squadra di emergenza e mezzi mobili. Possibilità di azionamento del sistema di raffreddamento dei serbatoi vicini, mediante apertura delle relative valvole manuali. Predisposizione dell' automezzo antincendio per produzione ed invio di schiuma sulla zona interessata all'evento.

- Disponibilità di monitore carrellato per raffreddamento dove eventualmente necessario. Tempi di intervento previsti: 1 – 3 minuti

24. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 6.1

Rilascio di Benzina da linea interna al Deposito da 12"

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - **Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrassessori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili.**

- **Linea in trincea con attraversamenti stradali incamiciati**

Sistemi organizzativi e gestionali: - **Sistema di gestione della sicurezza di prevenzione degli incidenti rilevanti**

- **Manuali operativi con procedure di intervento per la correzione di anomalie operative.**

- **Regolari programmi di addestramento, formazione ed informazione per il personale.**

- **Piano di Emergenza Interno con procedure specifiche per la gestione di situazioni di emergenza.**

- **Regolari programmi di manutenzione ed ispezione degli impianti**

- **Verifiche sistematiche di efficienza della protezione delle scariche atmosferiche**

- **Monitoraggio in continuo del processo tramite DCS da sala controllo operativa costantemente presidiata .**

- **Sistematiche ispezioni con controlli non distruttivi delle linee, in accordo alle procedure IMC, effettuate da impresa residente specializzata.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - **Intervento della squadra di primo intervento con automezzo antincendio dedicato alla produzione di schiuma per copertura della pozza; disponibilità di monitore carrellato per eventuale raffreddamento dove necessario; apertura raffreddamento per serbatoi eventualmente interessati; intercetto della linea a monte e a valle della perdita. Tempi di intervento previsti: 30 minuti**

25. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 6.2

Rilascio di jet fuel da linea interna al Deposito da 16"

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - **Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrassessori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili.**

- **Linea in trincea**

Sistemi organizzativi e gestionali: - **Sistema di gestione della sicurezza di prevenzione degli incidenti rilevanti**

- **Manuali operativi con procedure di intervento per la correzione di anomalie operative.**

- **Regolari programmi di addestramento, formazione ed informazione per il personale.**

- **Piano di Emergenza Interno con procedure specifiche per la gestione di situazioni di emergenza.**

- **Regolari programmi di manutenzione ed ispezione degli impianti**

- **Verifiche sistematiche di efficienza della protezione delle scariche atmosferiche**

- **Monitoraggio in continuo del processo tramite DCS da sala controllo operativa costantemente presidiata .**

- **Sistematiche ispezioni con controlli non distruttivi delle linee, in accordo alle procedure IMC, effettuate da impresa residente specializzata.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - **Intervento della squadra di primo intervento con automezzo antincendio dedicato alla produzione di schiuma per copertura della pozza; disponibilità di monitore carrellato per eventuale raffreddamento dove necessario; apertura raffreddamento per serbatoio eventualmente interessati; intercetto della linea a monte e a valle**

della perdita. Tempi di intervento previsti: 30 minuti

26. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 6.3

Rilascio di Gasolio da linea interna al Deposito da 16"

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrassessori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili.

- Linea in trincea

Sistemi organizzativi e gestionali: - Sistema di gestione della sicurezza di prevenzione degli incidenti rilevanti

- Manuali operativi con procedure di intervento per la correzione di anomalie operative.

- Regolari programmi di addestramento, formazione ed informazione per il personale.

- Piano di Emergenza Interno con procedure specifiche per la gestione di situazioni di emergenza.

- Regolari programmi di manutenzione ed ispezione degli impianti

-Verifiche sistematiche di efficienza della protezione delle scariche atmosferiche

- Monitoraggio in continuo del processo tramite DCS da sala controllo operativa costantemente presidiata .

- Sistematiche ispezioni con controlli non distruttivi delle linee, in accordo alle procedure IMC, effettuate da impresa residente specializzata.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Intervento della squadra di primo intervento con automezzo antincendio dedicato alla produzione di schiuma per copertura della pozza; disponibilità di monitore carrellato per eventuale raffreddamento dove necessario; apertura raffreddamento per serbatoio eventualmente interessati; intercetto della linea a monte e a valle della perdita. Tempi di intervento previsti: 30 minuti

27. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 6.4

Rilascio di Olio Combustibile da linea interna al Deposito da 8"

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrassessori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili.

Sistemi organizzativi e gestionali: - Sistema di gestione della sicurezza di prevenzione degli incidenti rilevanti

- Manuali operativi con procedure di intervento per la correzione di anomalie operative.

- Regolari programmi di addestramento, formazione ed informazione per il personale.

- Piano di Emergenza Interno con procedure specifiche per la gestione di situazioni di emergenza.

- Regolari programmi di manutenzione ed ispezione degli impianti

- Verifiche sistematiche di efficienza della protezione delle scariche atmosferiche**
- Monitoraggio in continuo del processo tramite DCS da sala controllo operativa costantemente presidiata .**
- Sistematiche ispezioni con controlli non distruttivi delle linee, in accordo alle procedure IMC, effettuate da impresa residente specializzata.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Intervento della squadra di primo intervento con automezzo antincendio dedicato alla produzione di schiuma per copertura della pozza; disponibilità di monitore carrellato per eventuale raffreddamento dove necessario; apertura raffreddamento per serbatoio eventualmente interessati; intercetto della linea a monte e a valle della perdita. Tempi di intervento previsti: 10 – 30 minuti

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

INCENDIO - Incendio

Effetti potenziali Salute umana:

Possibile ustione su parti del corpo non protette

Effetti potenziali ambiente:

Effetti temporanei per dispersione di prodotti di combustione (principalmente acqua ed anidride carbonica). Possibile limitata e temporanea dispersione di fuliggine derivante dalla combustione.

Comportamenti da seguire:

In caso di allarme è necessario compiere azioni semplici ma necessarie per la propria sicurezza:

- restare, o recarsi, in ambienti chiusi (casa, ufficio); chiudere porte e finestre, spegnere gli impianti di aria condizionata e tutti i sistemi di presa d'aria esterna;
- ascoltare attentamente le informazioni e le istruzioni sul da farsi che le autorità forniranno attraverso le televisioni e le emittenti radiofoniche locali;
- utilizzare il telefono (fisso e cellulare) solo se è assolutamente necessario, per evitare di intasare le linee.

Tipologia di allerta alla popolazione:

SEGNALE DI ALLARME

Sirena con un suono alternato per una durata di 2 minuti emettendo 13 segnale della durata di circa 8 secondi ciascuno con intervalli di 2 secondi tra un segnale e l'altro

CESSATO ALLARME

Sirena con suono continuo non modulato per una durata di circa 20 secondi.

ROMA CAPITALE, in accordo con la Prefettura, svolge attività di informazione alla popolazione tramite i propri canali istituzionali.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Posto di Comando avanzato:

Area ENI via di Ponte Galeria 276

Punto di raccolta mezzi dei vigili del fuoco:
Area ENI via di Ponte Galeria 276

Punto di raccolta mezzi enti 118 e componenti sanitarie – Forze di Polizia – Polizia Locale:
Area ristoro via di Ponte Galeria dopo area triage; tale area dovrà essere tempestivamente sgombrata al momento dell'allarme (a cura della Polizia Locale)

Area Triage Sanitario:
Area ristoro via di Ponte Galeria 287

Area Atterraggio Elicottero:
Parcheggio ENI nello slargo tra via Ponte Galeria 253 e via di Ponte Galeria 287 con l'ingresso dal cancello civico n.253

Per i residenti da nord dello Stabilimento IP Industrial, Roma Capitale, ove necessario, metterà a disposizione il Centro Anziani di Malagrotta per assicurare ricovero temporaneo alle persone coinvolte in transito.

Roma Capitale ove necessario, per i residenti a sud dello Stabilimento IP Industrial, metterà a disposizione la Palestra dell'Istituto Comprensivo Statale Nando Martellini in via Vanni civ. 5.

2. Scenario Tipo:

RILASCIO - Dispersione nell'ambiente di sostanza in fase liquida

Effetti potenziali Salute umana:

Possibile irritazione delle vie respiratorie

Effetti potenziali ambiente:

Possibili effetti sugli organismi acquatici nel caso di raggiungimento di copro idrico

Comportamenti da seguire:

In caso di allarme è necessario compiere azioni semplici ma necessarie per la propria sicurezza:

- restare, o recarsi, in ambienti chiusi (casa, ufficio); chiudere porte e finestre, spegnere gli impianti di aria condizionata e tutti i sistemi di presa d'aria esterna;
- ascoltare attentamente le informazioni e le istruzioni sul da farsi che le autorità forniranno attraverso le televisioni e le emittenti radiofoniche locali;

- utilizzare il telefono (fisso e cellulare) solo se è assolutamente necessario, per evitare di intasare le linee.

Tipologia di allerta alla popolazione:

SEGNALE DI ALLARME

Sirena con un suono alternato per una durata di 2 minuti emettendo 13 segnali della durata di circa 8 secondi ciascuno con intervalli di 2 secondi tra un segnale e l'altro

CESSATO ALLARME

Sirena con suono continuo non modulato per una durata di circa 20 secondi.

ROMA CAPITALE, in accordo con la Prefettura, svolge attività di informazione alla popolazione tramite i propri canali istituzionali.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Posto di Comando avanzato:

Area ENI via di Ponte Galeria 276

Punto di raccolta mezzi dei vigili del fuoco:

Area ENI via di Ponte Galeria 276

Punto di raccolta mezzi enti 118 e componenti sanitarie – Forze di Polizia – Polizia Locale:

Area ristoro via di Ponte Galeria dopo area triage; tale area dovrà essere tempestivamente sgombrata al momento dell'allarme (a cura della Polizia Locale)

Area Triage Sanitario:

Area ristoro via di Ponte Galeria 287

Area Atterraggio Elicottero:

Parcheggio ENI nello slargo tra via Ponte Galeria 253 e via di Ponte Galeria 287 con l'ingresso dal cancello civico n.253

Per i residenti da nord dello Stabilimento IP Industrial, Roma Capitale, ove necessario, metterà a disposizione il Centro Anziani di Malagroita per assicurare ricovero temporaneo alle persone coinvolte in transito.

Roma Capitale ove necessario, per i residenti a sud dello Stabilimento IP Industrial, metterà a disposizione la Palestra dell'Istituto Comprensivo Statale Nando Martellini in via Vanni civ. 5.